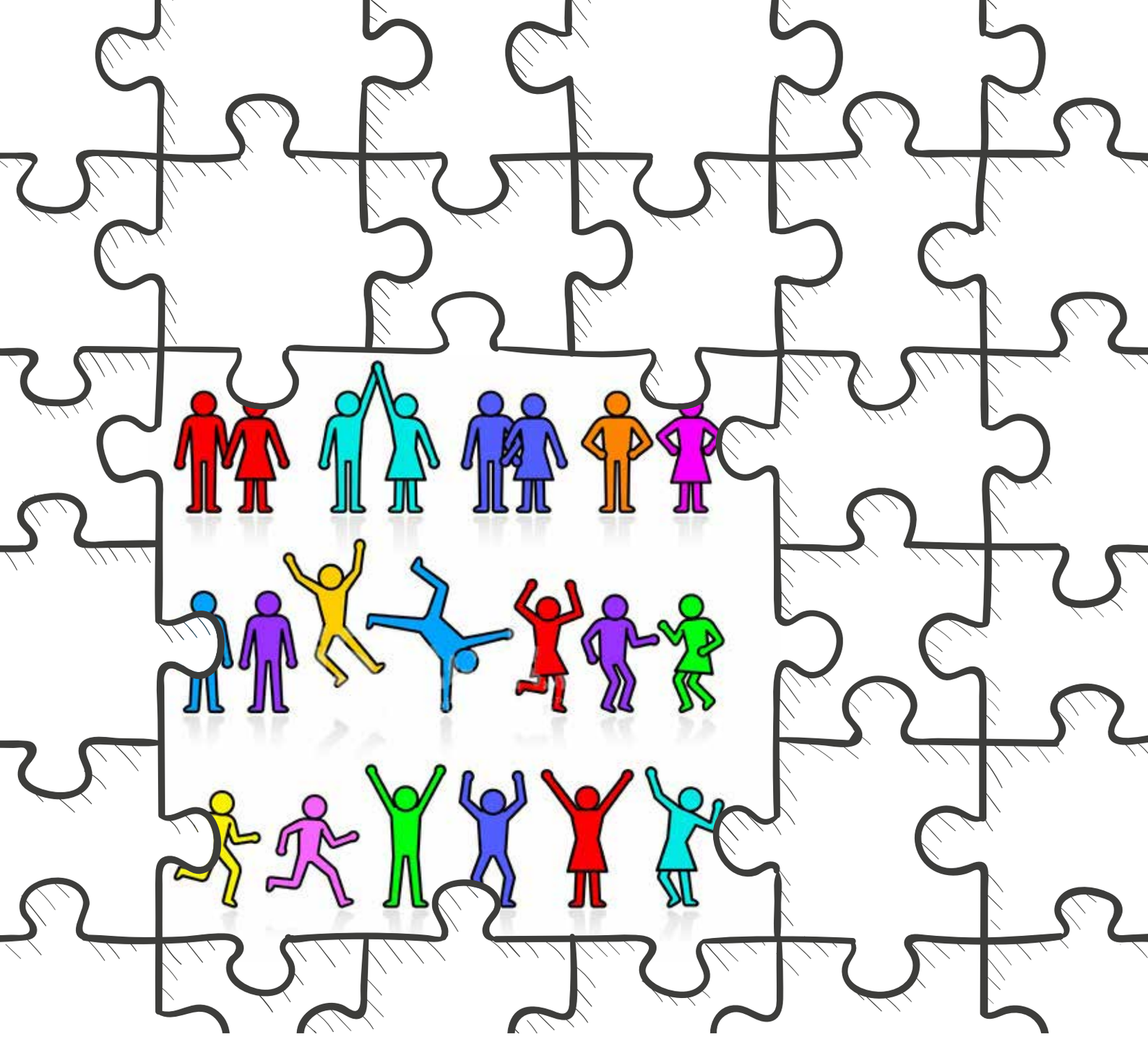


Gens Nova Magazine

Associazione Culturale Onlus

GENS NOVA

www.gensnova.com

Periodico riservato ai soci dell'Associazione Culturale Gens Nova Onlus

Luglio - Settembre 2018

SOMMARIO

4 **“Prevenire e contrastare la violenza”**

5 **Invito alla lettura**

6 **Chi può usufruire della legge 104/92?**

8 **XXVII Premio Internazionale di Cultura “Re Manfredi”**

10 **Gens Nova Onlus: rinnovato l’organo direttivo per il triennio 2018-2021**

11 **Te lo leggo in testa**

12 **Le scuole ringraziano**

14 **Gioca con Gens Nova**

15 **“Dillo a Gens Nova”**

Rivista a cura di Gens Nova Onlus
rivistagensnova@libero.it

Stampa a cura di Vox live (Turi)

L’ EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Carissimi amici e soci,
in questo spazio vi voglio parlare di disabilità, o meglio di persone disabili. Spesso ci si riferisce loro come a diversamente abili, così facendo si rimarca la diversità; oppure a portatori di handicap, accentuando il peso di una determinata condizione. Prima di tutto dobbiamo renderci conto che parliamo di persone, che per una qualsivoglia ragione non possono agire come la maggioranza degli altri. C’è chi nasce disabile, chi lo diventa in conseguenza di una malattia o di un incidente. C’è chi riesce ad abbracciare la vita e a non abbattersi, c’è chi invece fa fatica ad accettare una menomazione e si lascia andare. La scelta al bivio non è solo personale, dipende molto anche dalla società, dall’ambiente nel quale si vive. Il rispetto e la comprensione sono fondamentali. Risultare invisibili o peggio oggetto di scherno rende impossibile vivere. Non sono parole esagerate: pensate a quanti adolescenti pieni di insicurezze che, al momento di trovare un posto nella società, vengono derisi o sono ignorati dai loro coetanei pur non essendo persone disabili. Che reazioni hanno? Si abbattono, perdono interesse in ciò che fanno, si rinchiudono in se stessi, certe volte si rifugiano in mondi ovattati creati dalle droghe o dall’alcool, in altri casi, estremi, scelgono di non vivere più. Ritornando alle persone disabili, considerateli come degli adolescenti che devono trovare il loro ruolo nella società, devono essere riconosciute come persone e spetta a noi rendere più facile il loro percorso, facendoli amare la vita, dando loro la possibilità di esprimere se stessi e le loro abilità, permettendo di ritrovare le altre ricchezze nascoste di cui tutti noi siamo dotati.
Grazie

Avv. Antonio Maria La Scala
(Presidente Nazionale di Gens Nova Onlus
e Penelope Italia Onlus)

“PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA”

INAUGURATO A BARI IL CENTRO ANTIVIOLENZA - SERVIZIO DI ASCOLTO, TUTELA, PREVENZIONE E FORMAZIONE PER DONNE E MINORI

Molto spesso le donne che subiscono violenza non sanno come comportarsi perchè si sentono sole e impotenti nel loro dolore. A Bari, come nel resto d’Italia, esiste oggi una rete di aiuto che prende in carico le vittime di violenza fin dall’inizio e le accompagna in tutto il percorso, un percorso che prevede case-rifugio e assistenza psicologica e legale.

In strada San Giorgio 21 a Bari è stato inaugurata la nuova sede di un Centro Antiviolenza (Cav) del Comune di Bari, finanziato dall’assessorato al Welfare. Un evento importante a cui hanno partecipato anche Antonia Cairo, presidente della cooperativa sociale Comunità San Francesco e Rete dei centri antiviolenza SanFra; Francesco Elia, responsabile Pos - Attuazione Politiche Sociali Minori e Famiglie del Comune di Bari; Antonio Maria La Scala, avvocato penalista e presidente delle associazioni Gens Nova Onlus e Penelope Onlus; Marika Massara, coordinatrice del Cav; Antonio Genchi, Sovr.te della Polizia di Stato e Presidente Regionale di Penelope Puglia Onlus ed infine Tiziana Corti, AP Struttura trasversale Pari Opportunità – Regione Puglia.

Il Centro Antiviolenza ha molteplici scopi: accoglie richieste e segnalazioni di violenza/abuso; offre consulenza psicologica, legale e di orientamento formativo e lavorativo; ascolta i bisogni di minori e donne vittime di violenza ed offre loro un ambiente protetto e accogliente; aiuta a mettersi in contatto con strutture residenziali protette per donne e minori in particolari condizioni di emergenza; crea gruppi di auto-aiuto per le donne che hanno subito violenza offrendo la possibilità di sviluppare legami personali e di condividere le “esperienze indicibili”; promuove la cultura della non violenza; attiva percorsi di formazione/informazione sulla violenza di genere coinvolgendo gli operatori dei servizi territoriali; consolida attività di prevenzione/sensibilizzazione rivolte essenzialmente ai giovani (14-18 anni) attraverso attività laboratoriali condotte con il coinvolgimento degli istituti scolastici e dei centri di aggregazione giovanile del territorio; conduce una costante analisi del fenomeno. È rivolto a donne e minori vittime di maltrattamenti e abusi, residenti nel comune di Bari, nonché donne e minori stranieri, in carico all’Ufficio Immigrazione del Comune di Bari, e stabilmente presenti sul territorio cittadino.

Dalla tavola rotonda è emerso che per le vittime il primissimo contatto è fondamentale così come la tempestività dell’intervento. È stato inoltre sottolineato che ci vogliono leggi migliori e un sistema di tutela più coerente e che serve un supporto concreto e continuo ai Centri antiviolenza nel loro lavoro quotidiano.

Il Cav sarà gestito dalla cooperativa sociale Comunità San Francesco, già attiva da anni nell’ambito del contrasto alla violenza di genere anche attraverso la costituzione della rete dei Centri Antiviolenza SanFra, che coinvolge diversi Comuni pugliesi.

Il Centro Antiviolenza di Bari si propone di diventare un punto di riferimento per il territorio, configurandosi come “Casa della prevenzione e del contrasto alle violenze: servizio di ascolto, sostegno e tutela per donne e minori”. Il centro però, non intende

porre in essere solo interventi di natura emergenziale e/o riparativa, con la semplice presa in carico e il sostegno delle vittime, ma intende attuare strategie di prevenzione, primaria e secondaria che coinvolgano, in un’ottica sistemica le istituzioni, i servizi e le agenzie educative e sociali dell’intero territorio cittadino. Il Centro Antiviolenza prevede infatti di rafforzare e diffondere l’azione di prevenzione e la sensibilizzazione per garantire il necessario mutamento culturale che possa favorire la cultura della parità di genere.

Inoltre, nel mese di Settembre, sarà avviato un nuovo programma antiviolenza, finanziato dalla Regione Puglia, che prevede azioni di diffusione capillare sul territorio, attivazione della rete istituzionale attraverso la strutturazione di protocolli operativi, avviamento di laboratori e borse lavoro per il reinserimento socio-lavorativo delle donne e corsi di formazione per gli operatori e l’attivazione di specifici percorsi in favore di minori vittime di violenza assistita.

La giornata è in seguito proseguita con la sottoscrizione del protocollo d’intesa tra il Comune di Bari e 30 realtà operanti nel sociale sia pubbliche che private. Si tratta di associazioni, enti non profit, strutture per minori, adulti, giovani e anziani, tra cui Gens Nova Onlus.

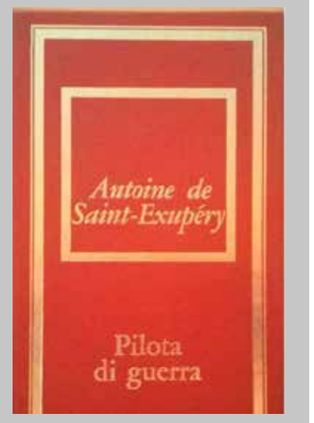
In conformità a quanto previsto nel protocollo, ogni ente, in base alle sue peculiarità contribuirà alla concretizzazione della rete “generare culture non-violente”, rete che si propone di sostenere pratiche ed esperienze di “cittadinanza attiva e solidale” fondate sul rispetto della dignità umana e sulla valorizzazione delle differenze attraverso l’implementazione di attività di formazione e informazione, laboratori, gruppi di ascolto e sostegno. Il protocollo mira soprattutto a garantire la promozione e la diffusione della cultura della “non-violenza” e il rispetto di tutte le differenze: di genere, dell’orientamento affettivo-sessuale, dell’appartenenza etnica, del credo religioso.

È quindi intervenuto l’avv. Antonio Maria La Scala che ha dichiarato: “Gens Nova Onlus e Penelope Italia Onlus, le due associazioni che ho l’onore di presiedere, su questo tema stanno cercando di contrastare una guerra che ogni anno genera morti, feriti e dispersi. Circa 2000 donne ammazzate dal 2006 ad oggi e numerosissime altre che subiscono violenza di cui il 90% non denuncia gli abusi subiti. Il mio compito di avvocato è quello di garantire giustizia alla vittima e alla sua famiglia e insieme alle mie due associazioni mi preoccupo di tutelare chi ha subito violenza. Ci impegniamo ad offrire informazioni e un’adeguata formazione a tutte le realtà che operano sul campo, anche in merito alle ultime novità legislative purtroppo poco note, e per questo abbiamo deciso di offrire una giornata utile per fornire tutte le informazioni necessarie in materia. Continueremo ad andare nelle scuole per fare opera di prevenzione, poiché la repressione non è il rimedio adeguato. Siamo sul campo 24 ore al giorno e per 365 giorni all’anno.”

Antonio Genchi – Consigliere di Gens Nova Onlus e Presidente di Penelope Puglia, nonché Funzionario della Polizia di Stato, ha invitato tutte le donne che scorgono i primi segnali di comportamento scorretto da parte del proprio partner, a presentare un esposto alla PS per chiedere di sanare il “dissidio privato” prima che il comportamento scorretto possa trasformarsi in aggressività. Un semplice ammonimento da parte del Questore potrebbe dissuadere atti violenti.

Marina Basile

INVITO ALLA LETTURA



Antoine de Saint-Exupéry è noto in tutto il mondo come l’autore del celeberrimo Piccolo Principe, ma forse qualcuno ignora che oltre ad essere uno scrittore era un aviatore, che scelse di arruolarsi volontariamente allo scoppio della seconda guerra mondiale. Dalla sua esperienza nacque un altro scritto “Pilota di guerra”, si potrebbe dedurre che si tratti di un libro che esalta la guerra, ma non è così, anzi è una riflessione sull’assurdità delle guerre in generale. E’ un libro profondo, vero, da leggere come monito contro tutti i conflitti.

Dott.ssa Loredana Caroli
Consigliera Nazionale di Gens Nova Onlus

LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N.104: CHI PUÒ USUFRUIRE DELLA LEGGE 104/92?

L'art. 2 della Legge n. 104/92 detta i principi guida dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona portatrice di handicap.
È persona handicappata per legge, colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.
La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e all'efficacia delle terapie riabilitative.
Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità.
Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.
La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale.
Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.
Nella legge ci sono anche indicazioni rivolte ai familiari delle persone handicappate. Infatti, ad esempio, è previsto il loro coinvolgimento nei programmi di cura e riabilitazione della persona con handicap, in un percorso integrato di prestazioni sanitarie e sociali (Art. 7 comma 1).
Al nucleo familiare della persona handicappata e a quest'ultima sono destinati interventi di carattere socio-psicopedagogico, di assistenza sociale e sanitaria a domicilio, di aiuto domestico e di tipo economico (Art. 8 comma 1 a).
Il lavoratore dipendente che assiste persona con handicap in situazione di gravità, il coniuge, oppure il parente di persona handicappata hanno diritto ad appositi permessi retribuiti (Art. 33), utili per fornire l'assistenza necessaria al proprio familiare con handicap.

COME SI ACCERTA L'HANDICAP?
L'handicap è la situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui una persona vive (art. 3 comma 1, Legge 104/1992). L›handicap viene considerato grave quando la persona necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione (art. 3 comma 3, Legge 104/1992).
Una stessa persona può ottenere sia la certificazione di invalidità civile, cecità o sordomutismo sia quella di handicap.
Anche le persone con invalidità diverse (di guerra, per servizio, di lavoro) possono richiedere la certificazione di handicap.
L'handicap viene valutato da una Commissione operante presso ogni Azienda Asl.
Detta Commissione è composta da un medico specialista in medicina legale che assume le funzioni di presidente e da due medici di cui uno scelto prioritariamente tra gli specialisti in medicina del lavoro. I medici sono scelti tra i medici dipendenti o convenzionati della Asl territorialmente competente.
La Commissione è la stessa che accerta l'invalidità civile, ma è integrata da un operatore sociale e un esperto nei casi da esaminare. Alla Commissione partecipa, di volta in volta, un sanitario in rappresentanza rispettivamente dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi civili (ANMIC), dell'Unione italiana ciechi (UIC), dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti (ENS) e dell'Associazione nazionale delle famiglie dei fanciulli ed adulti subnormali (ANFFAS), ogni qualvolta deve pronunciarsi su invalidi appartenenti alle citate categorie.
Dal 1 gennaio 2010 la Commissione è integrata da un medico INPS quale componente effettivo.

COME SI RICHIEDE IL RICONOSCIMENTO?
La richiesta di riconoscimento di handicap va presentata dall'interessato o da chi lo rappresenta legalmente (genitore, tutore, curatore) all'INPS territorialmente competente.
La presentazione della domanda, che è informatizzata a partire da gennaio 2010, deve rispettare i seguenti passaggi:
1) Il certificato del medico curante: bisogna rivolgersi al medico curante (medico certificatore) per il rilascio del certificato introduttivo. Basandosi sui modelli di certificazione predisposti dall'INPS, il medico attesta la natura delle infermità invalidanti, riporta i dati anagrafici, le patologie invalidanti da cui il soggetto è affetto con l'indicazione obbligatoria dei codici nosologici internazionali (ICD-9). Il medico deve, se presenti, indicare anche le patologie elencate nel Decreto Ministeriale 2 agosto 2007, che indica le patologie stabilizzate o ingravescenti che danno titolo alla non rivedibilità. Infine egli deve indicare l'eventuale sussistenza di una patologia oncologica in atto. Questo certificato va compilato su supporto informatico ed inviato telematicamente. I medici certificatori per eseguire questa operazione devono essere "accreditati" presso il sistema richiedendo un PIN che li identificherà in ogni successiva certificazione. Compilato il certificato, il sistema informatizzato genera un codice univoco che il medico consegna all'interessato. Il medico a sua volta deve stampare e consegnare il certificato introduttivo, firmato in originale, al cittadino, che dovrà esibirlo al momento della visita. La ricevuta indica il numero di certificato che il Cittadino deve riportare nella domanda per l'abbinamento dei due documenti. Il certificato ha una validità di 90 giorni (messaggio INPS 28110/2010), ciò significa quindi che se non si presenta in tempo la domanda, il certificato scade e bisogna richiederlo nuovamente al medico.

2) La presentazione della domanda all'INPS: la domanda di accertamento può essere presentata solo per via telematica dal cittadino autonomamente, dopo aver acquisito il PIN (un codice numerico personalizzato), oppure attraverso gli enti abilitati: cioè le associazioni di categoria, i patronati, i CAF etc. Il PIN può essere richiesto direttamente dal sito dell'Inps, sezione dei Servizi on line (inserendo i dati richiesti saranno visualizzati i primo otto caratteri del PIN; la seconda parte del codice sarà successivamente recapitata per posta ordinaria) o in alternativa tramite il Contact Center INPS (numero 803164). Nella fase della presentazione si abbina il certificato rilasciato dal medico (presente nel sistema) alla domanda che si sta presentando. Nella domanda vanno indicati i dati personali e anagrafici, il tipo di riconoscimento richiesto (cioè handicap, invalidità, disabilità), le informazioni relative alla residenza e all'eventuale stato di ricovero. Il Cittadino può indicare anche una casella di posta elettronica (che se è certificata consente comunicazioni valide da un punto di vista burocratico) per ricevere le informazioni sul flusso del procedimento che lo riguarda. Tutte le "fasi di avanzamento" possono essere consultate anche online nel sito dell'INPS sia dal Cittadino che dai soggetti abilitati grazie al codice di ingresso (PIN). L'accertamento dell'handicap può essere richiesto anche contemporaneamente alla domanda di accertamento dell'invalidità.

LA RICEVUTA E LA CONVOCAZIONE A VISITA
Per ogni domanda inoltrata il sistema informatico genera una ricevuta con il protocollo della domanda. La procedura informatica propone poi un'agenda di date disponibili per l'accertamento presso la Commissione dell'Azienda ASL. Il Cittadino può scegliere la data di visita o indicarne una diversa da quella proposta scegliendola tra le ulteriori date indicate dal sistema.
Vengono fissati indicativamente dei nuovi limiti temporali:a) per l'effettuazione delle visite ordinarie è previsto un tempo massimo di 30 giorni dalla data di presentazione della domanda; b) in caso di patologia oncologica ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 80/06 o per patologia ricompresa nel DM 2 agosto 2007, il limite temporale scende a 15 giorni.
Se non è possibile in tempo reale fissare la visita entro l'arco temporale massimo, a causa dell'indisponibilità di date nell'agenda, la procedura può segnalare date successive al limite previsto oppure registrare la domanda e riservarsi di definire in seguito la prenotazione della visita.
Una volta definita la data di convocazione, l'invito a visita è visibile nella procedura informatica (visualizzato nel sito internet) e viene comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo e alla email comunicata.
Nelle lettere di invito a visita sono riportati i riferimenti della prenotazione (data, orario, luogo di visita), delle avvertenze riguardanti la documentazione da portare all'atto della visita (documento di identità valido; stampa originale del certificato firmata dal medico certificatore; documentazione sanitaria, ecc.), e delle modalità da seguire in caso di impedimento a presentarsi a visita, e le conseguenze che possono derivare dalla eventuale assenza alla visita.
Nella lettera viene ricordato che il Cittadino:
1) può farsi assistere durante la visita da un suo medico di fiducia;
2) in caso di impedimento può chiedere una nuova data di visita collegandosi al sito dell'Inps e accedendo al Servizio online con il proprio codice di identificazione personale (PIN);
3) se assente alla visita verrà nuovamente convocato.
Tuttavia la mancata presentazione anche alla successiva visita sarà considerata come una rinuncia alla domanda con perdita di efficacia della stessa.

VISITA DOMICILIARE
Nel caso in cui la persona sia intrasportabile (il trasporto comporta un grave rischio per l'incolumità e la salute della persona) è possibile richiedere la visita domiciliare.
Anche in questo caso la procedura è informatizzata e spetta al medico abilitato a rilasciare il certificato introduttivo.
Il certificato medico di richiesta visita domiciliare va inoltrato almeno 5 giorni prima della data già fissata per la visita ambulatoriale. È poi il Presidente della Commissione dell'Azienda USL a valutare il merito della certificazione e disporre o meno la visita domiciliare.
In caso di accoglimento il Cittadino viene informato della data e dell'ora stabilita per la visita domiciliare, altrimenti viene indicata una nuova data di invito a visita ambulatoriale.
Tali comunicazioni sono notificate con le modalità descritte sopra e cioè visualizzazione sul sito internet, eventuale invio per posta elettronica, lettera raccomandata.

LA VISITA
La visita avviene presso la Commissione della Azienda USL competente che, a partire dal 1° gennaio 2010 in virtù dell'articolo 20 della Legge 102/2009, è integrata da un medico dell'INPS. La Commissione accede al fascicolo elettronico contenente la domanda e il certificato medico. La persona può farsi assistere a sue spese da un medico di fiducia.
Al termine della visita viene redatto il verbale elettronico riportando l'esito, i codici nosologici internazionali (ICD-9) e l'eventuale indicazione di patologie indicate nel Decreto 2 agosto 2007, che comportano l'esclusione di successive visite di revisione.
Sono abilitati all'accesso a questi dati solo alcuni medici e funzionari, al fine di contenere il rischio di abusi relativi alla riservatezza dei dati.
Tutta la documentazione sanitaria presentata nel corso della visita viene conservata e acquisita agli atti dall'Azienda ASL. In caso di assenza a visita senza giustificato motivo, la domanda viene rigettata. Il Cittadino in questo caso dovrà presentare una nuova domanda previo rilascio del certificato da parte del medico curante.

LA VERIFICA
Come già detto le Commissioni ASL sono integrate con un medico dell'INPS.
Se al termine della visita di accertamento il verbale, validato dal Responsabile del Centro Medico Legale dell'INPS, viene approvato all'unanimità, è considerato definitivo. Se, invece, al termine della visita di accertamento il parere non è unanime, l'INPS sospende l'invio del verbale e acquisisce gli atti che vengono esaminati dal Responsabile del Centro Medico Legale dell'INPS, il quale a sua volta può validare il verbale entro 10 giorni oppure procedere ad una nuova visita nei successivi 20 giorni.
La visita in questo caso viene effettuata oltre che da un medico INPS (diverso da quello presente in Commissione ASL) da un medico rappresentante delle associazioni di categoria (ANMIC, ENS, UIC, ANFFAS) e, nel caso di valutazione dell'handicap, da un operatore sociale (per le certificazioni relative alla Legge 104/1992 e 68/1999).
La Commissione medica può avvalersi della consulenza di un medico specialista della patologia oggetto di valutazione.
Le consulenze potranno essere effettuate da medici specialisti INPS o da medici già convenzionati con l'Istituto.

L'INVIO DEL VERBALE
Il verbale definitivo viene inviato al Cittadino dall'INPS.
Le versioni inviate sono due: una contenente tutti i dati sensibili e una contenente solo il giudizio finale per gli usi amministrativi. Se il giudizio finale prevede l'erogazione di provvidenze economiche il Cittadino viene invitato ad inserire online i dati richiesti (ad esempio reddito personale, eventuale ricovero a carico dello Stato, frequenza a scuole o centri di riabilitazione, coordinate bancarie). Anche queste informazioni finiscono nella "banca dati" e completano il profilo della persona ai fini dell'invalidità civile, handicap e disabilità. E anche per queste procedure è bene farsi assistere da un patronato sindacale, un'associazione o un soggetto abilitato.
I fascicoli elettronici dei verbali conclusi vengono archiviati nel Casellario Centrale di Invalidità gestito dall'INPS.

IL RICORSO
Nel caso la Commissione medica entro tre mesi dalla presentazione della domanda non fissi la visita di accertamento l'interessato può presentare una diffida all'Assessorato regionale competente, che provvede a fissare la visita entro il termine massimo di 270 giorni dalla data di presentazione della domanda; se questo non accade (e quindi c'è silenzio rigetto) si può ricorre al giudice ordinario.
Contro i verbali emessi dalle Commissioni mediche (Asl o INPS) occorre presentare istanza di accertamento tecnico preventivo entro sei mesi dalla notifica del verbale al Giudice ordinario con l'assistenza di un legale.

L'AGGRAVAMENTO
Chi ha ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile può presentare richiesta di aggravamento seguendo il medesimo iter fin qui illustrato.
Occorre precisare che qualora sia stato presentato ricorso contro il giudizio della Commissione preposta all'accertamento dell'invalidità e delle condizioni visive le domande di aggravamento sono prese in esame soltanto dopo la definizione del suddetto ricorso.

VISITE DI REVISIONE E CERTIFICATI "A SCADENZA"
I verbali di invalidità o di handicap possono prevedere una scadenza e quindi una successiva revisione. Di solito tale indicazione è espressa nell'ultima parte del verbale.
L'articolo 25 della legge 114/2014 ha definitivamente chiarito che in questi casi spetta all'INPS convocare il cittadino per la nuova valutazione. Il cittadino deve solo attendere la convocazione e presentarsi a visita nella data indicata dall'INPS, salvo che non abbia motivate giustificazioni, che devono essere comunicate tempestivamente.
Nell'attesa della prevista rivedibilità e della formalizzazione dell'esito della visita si conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura (Legge 114/2014, articolo 25, comma 6 bis).

Avv. Valeria Liso
Socia di Gens Nova Onlus

XXVII PREMIO INTERNAZIONALE DI CULTURA "RE MANFREDI"

PREMIATO ANTONIO LA SCALA, PRESIDENTE DELLE ASSOCIAZIONI GENS NOVA ONLUS E PENELOPE ITALIA ONLUS

Nella ridente città di Manfredonia anche quest'anno si è svolta un'importante manifestazione internazionale durante la quale sono stati conferiti premi a uomini e donne che si sono contraddistinti per l'importante contributo fornito sul territorio nazionale a favore del progresso della cultura e della civiltà.
Il Premio di quest'anno è stato molto ricco per i personaggi che vi hanno partecipato, per i contenuti che sul palco sono stati sviscerati e per la parte relativa allo spettacolo vero e proprio.
La Fondazione organizzatrice dell'evento è riuscita a raggiungere un giusto mix di ingredienti in modo da garantire agli spettatori una serata piacevole, scorrevole, godibile, ma nel contempo anche molto interessante e stimolante durante la quale la bellezza e l'eleganza hanno fatto da cornice all'impegno civico e sociale.
Moltissimi e tutti autorevoli i premiati per l'Edizione 2018: Raffaele Cantone, magistrato anticamorra e Presidente ANAC; Don Luigi Ciotti, Presidente Associazione Libera contro le Mafie; Vincenzo Spagnolo, Ricercatore del Politecnico di Bari; Ugo Patroni Griffi, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale; Raffaele Mazzeo, Imprenditore; la "Regina dell'Opera", Chiara Taigi, soprano di fama mondiale; Roberta Di Laura, Ballerina di fama mondiale, giovanissima componente del Consiglio Internazionale della Danza di Parigi.
Il prestigioso premio è stato conferito anche alle associazioni Penelope e Gens Nova onlus, nella figura del loro Presidente, Antonio Maria La Scala, per il notevole impegno e i numerosi successi ottenuti nel sociale e per aver avuto un importante ruolo nell'iter promozionale, formativo e di approvazione della legge Zampa dell'Aprile 2017 in tema di "minori stranieri non accompagnati", della legge n. 71 del maggio 2017 che ha definito il reato di cyberbullismo e della legge n. 4 dell'11 gennaio 2018 sul femminicidio. L'avv. Antonio Maria La Scala è sempre in prima linea nel fornire sostegno psicologico e concreto ai familiari delle persone scomparse, nell'attività di ricerca degli stessi e nel contrasto alla violenza sulle donne e sui minori. L'avvocato La Scala, nel momento della ricezione del premio ha voluto estendere tale riconoscimento a tutti coloro che operano al suo fianco e visibilmente emozionato ha dichiarato: "ricevere un premio come questo, nella terra che mi ha dato i natali, contemporaneamente a Don Luigi Ciotti e Raffaele Cantone - quest' anno - o dopo uomini come il dott. Nicola Gratteri, il più noto pm anti N'drangheta - lo scorso anno -, è stato per un immenso onore. Ho provato un'emozione grandissima che costituirà un ulteriore stimolo a continuare senza sosta le mie tante battaglie".

Marina Basile

GENS NOVA ONLUS: RINNOVATO L'ORGANO DIRETTIVO PER IL TRIENNIO 2018-2021

NUOVE ELEZIONI CHE SI CONCLUDONO CON LA RICONFERMA DEL VECCHIO DIRETTIVO "PER MERITO" OTTENUTO IN AMBITO SOCIALE E DI SUPPORTO ISTITUZIONALE

Gens Nova è un'associazione Culturale nata il 17 febbraio 2004 allo scopo di promuovere iniziative culturali e di solidarietà sociale. A partire dal febbraio 2016 è divenuta una Onlus, ha ampliato la sua sfera di azione e ha iniziato a collaborare con soggetti pubblici e/o privati per lo svolgimento di numerose attività sociali.
Oggi si prefigge lo scopo di promuovere e svolgere iniziative di solidarietà sociale a favore di soggetti svantaggiati quali i minori, i disabili fisici e mentali, le persone che versano in condizioni socio economiche precarie e le vittime di reati che non abbiano i mezzi per poter far valere i propri diritti. Si occupa anche della diffusione dei valori della Giustizia Sociale e della Legalità, del riconoscimento dei diritti umani e civili attraverso la tutela legale degli stessi, della promozione di misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e di ogni altra forma e/o manifestazione di fenomeni criminali.
A tal fine Gens Nova organizza svariate iniziative, tutte gratuite, tra i quali pubblicazioni, campagne informative, seminari, eventi e manifestazioni varie.
Nel mese di luglio la Onlus è stata interessata dal rinnovo del consiglio direttivo. In realtà più che di un rinnovo si è trattato della riconferma dell'organo che ha già operato nel triennio precedente, dal 2015 al 2018. Una riconferma richiesta a gran voce e voluta all'unanimità, visti i grandi successi ottenuti in ambito sociale e giuridico.
Il neo-consiglio direttivo ha a sua volta riconfermato la carica di Presidente Nazionale all'avv. Antonio Maria La Scala, di Vice Presidente a Giuseppe Costantini e di Segretario a Nicola Leone. Sono stati nominati inoltre i Consiglieri Antonio Genchi, Stefania Bonduan, Maria De Tommaso, Michele Lamanna, Luca Lombardi, Vincenzo Marangelli e Loredana Caroli ai quali sono stati attribuiti i seguenti incarichi:
- Antonio Genchi: responsabile di tutte le attività di beneficenza e solidarietà che l'associazione svolge da anni;
- Stefania Bonduan: è l'unica novità del neo direttivo e sarà la responsabile dell'organizzazione di tutti gli eventi associativi della regione Veneto ed alla quale va il ringraziamento di tutto il Direttivo per aver in breve tempo creato e sviluppato iniziative di Gens Nova Onlus proprio nella regione Veneto.
- Maria De Tommaso: responsabile per ogni forma di comunicazione associativa e responsabile delle attività promozionali dell'associazione Gens Nova onlus, nonché corresponsabile nella redazione e stampa del periodico "Gens Nova Magazine";
- Michele Lamanna: responsabile per le relazioni Istituzionali;
- Luca Lombardi: responsabile per la Daunia per tutte le attività associative che si sono svolte e continueranno a svolgersi in Foggia e provincia;
- Vincenzo Marangelli: responsabile nell'organizzazione di eventi ludico – ricreativi per conto di Gens nova Onlus;
- Loredana Caroli: responsabile, unitamente a Maria De Tommaso e Anna Bongallino, della redazione e stampa del periodico "Gens Nova Magazine".

Al Consiglio direttivo 2018-2021 va l'augurio di un cammino costellato di altri grandi successi nel contrasto e nella prevenzione dei reati di stalking, di maltrattamenti in famiglia, di bullismo/cyberbullismo e di qualsiasi altra forma di prevaricazione e violenza.

Marina Basile

TE LO LEGGO IN TESTA

Sono in arrivo nuove tecniche per "rubare" i nostri pensieri e trasformarli in bit. Saranno utilissime, soprattutto per chi non può muoversi. Ma c'è chi invoca nuovi diritti.
Andiamo alla sostanza: un elettroencefalogramma che registra l'attività celebrale per mezzo dei segnali che arrivano in superficie. E' una tecnica molto usata dai più moderni sistemi di "lettura del pensiero".
Indovinare che cosa si sta pensando: è uno dei giochi che piacciono ai bambini. Senza indizi può continuare all'infinito… fa un po' effetto pensare che il gioco potrebbe diventare una realtà.
In un laboratorio del Massachusetts Institute of Technology di Boston, negli Stati Uniti, è stato messo a punto il prototipo di una cuffia che, quasi in senso letterale, legge il pensiero: senza che uno parli, il dispositivo "capisce" un comando pronunciato mentalmente, per esempio la parola chiave di una ricerca in Internet, lo trascrive, ed esegue.
Per ora è un sistema piuttosto rudimentale. Ma funziona. Ed è solo una delle tante tecnologie emergenti che cercano di leggere immagini, suoni ed intenzioni nel nostro cervello per tradurli in bit; per permetterci di comunicare in modo rapido ed efficace con le macchine intorno a noi, potenziando ai limiti del possibile la forza del nostro pensiero.
La cuffia dei Mit si chiama AlterEgo e si basa su un meccanismo fisiologico sorprendente, ma ben noto agli scienziati. Si sa, la sola intenzione di compiere un'azione mette in moto i muscoli corrispondenti: allo stesso modo, la pronuncia silenziosa di parole, e la loro ripetizione dentro di noi, produce segnali che attivano i muscoli della mandibola e del viso. Amplificando questi segnali, e addestrando un sistema di intelligenza artificiale, i ricercatori del Mit sono stati in grado di accoppiare alcune decine di parole con il corrispettivo stimolo nervoso. Con un quarto d'ora di allenamento, AlterEgo è riuscito a eseguire correttamente oltre il 90% di compiti "comandati", per esempio il calcolo di moltiplicazioni, le mosse su una applicazione virtuale per il gioco degli scacchi, o una ricerca in Internet.
Anche il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, un anno fa ha dichiarato di essere al lavoro su una tecnologia indossabile per scrivere post e inviare messaggi direttamente con il pensiero, senza digitare e senza parlare.
Altro obiettivo dei ricercatori è quello di leggere il nostro audio mentale sviluppando dispositivi che aiutino le persone incapaci di parlare, magari perché totalmente paralizzate da gravi malattie. Questi sistemi permetteranno di comunicare pronunciando le parole interiormente. Al contrario dei sistemi già esistenti, si punta a fare in modo che siano semplici da utilizzare, cioè che il dispositivo sia affidabile anche con una sola ripetizione. Un sistema di questo tipo sarebbe molto utile per pazienti che hanno difficoltà ad esprimersi dopo aver subito un ictus: sarebbe un ausilio per interpretare le tracce celebrali e tradurre le parole in modo comprensibile.
Insomma, a vedere quello che bolle in pentola nei laboratori, le applicazioni più concrete potrebbero arrivare nel giro di pochi anni.
Potrebbe trattarsi di cuffie per dettare email telepatiche e liberarci da schermi e tastiere, ma anche dispositivi per restituire la possibilità di comunicare a chi non può usare le parole.

Ma ci siamo chiesti cosa succederebbe in materia di privacy?
Se i nuovi metodi per la lettura del pensiero diventassero realtà, cadrebbe l'ultimo bastione della privacy; e altri potrebbero accedere alle nostre idee, opinioni, sentimenti più segreti, intimi. Per questo, si potrebbero proporre 4 diritti umani "supplementari":
Diritto alla "libertà cognitiva". Ciascuno può scegliere di utilizzare le neurotecnologie per migliorare le sue facoltà mentali: ma anche rifiutarsi di farlo se, per esempio, un datore di lavoro gli imponesse di usare una macchina di questo tipo per rendersi più "efficiente";

Diritto alla "privacy mentale"; ovvero il divieto di accedere ai dati raccolti da un dispositivo che legge la mente, senza il consenso dell'interessato;
Diritto a mantenere la propria "integrità mentale", vale a dire a impedire che i propri processi di pensiero vengano "hackerati";
Diritto alla "continuità psicologica", per proteggere l'individuo da tentativi di alterare la sua personalità, la sua identità o le sue scelte.

Sarà dunque un ulteriore passo in avanti nell'aiutarci a comprendere e curare disturbi, garantire vantaggi, oppure ci stiamo avventurando in un territorio sconosciuto per condurci alla valle dell'assurdo?

Lo scopriremo solo vivendo…..

Dott.ssa Anna Bongallino
Referente e Responsabile Nazionale
Formazione e Progetti
Gens Nova Onlus
Penelope Puglia Onlus
Componente del Collegio dei Probiviri
Gens Nova Onlus

LE SCUOLE RINGRAZIANO

2° CIRCOLO DIDATTICO "EMILIO RICCI"

Via De Gasperi N. 1 - 71017 TORREMAGGIORE (FO)

Tel. e Fax 0882/331377 - Cod.Mecc. FOEE09700C - C.F. 84091160710

e mail: foee09700c@istruzione.it PEC: foee09700c@pec.istruzione.it

sito web: www.circoloricci.gov.it

Associazione Nazionale degli Insegnanti di Scienze Naturali — Accademia Nazionale dei Lincei — Rally Matematico Transalpino — Hour of Code — Scuola Amica — Fondi Strutturali Europei — pon 2014-2020 — Olimpiadi della Lingua Italiana

Alla cortese attenzione
del Presidente dell'Associazione
"GENS NOVA ONLUS"
Via Davanzati 25
70121 BARI

OGGETTO: RINGRAZIAMENTI PER LA COLLABORAZIONE ALL'ATTIVITA' DI ED. STRADALE

Egregio Presidente, questa lettera è per comunicarle, da parte delle docenti delle classi quinte della scuola Primaria "E. Ricci", stima e gratitudine per il lavoro svolto dall'appuntato scelto Lombardi Luca.

Gli incontri formativi di educazione stradale con l'appuntato sopraccitato hanno visto gli alunni protagonisti attenti e attivi.

Sapientemente guidati attraverso chiare spiegazioni e presentazioni animate al computer hanno compreso la necessità di essere pienamente coscienti dei DIVIETI e degli OBBLIGHI che regolano la vita degli utenti della strada anche se non si conduce un'auto.

Hanno appreso come essere dei "pedoni modello" e come viaggiare a piedi in tutta tranquillità.

Alla luce del lavoro svolto, confidiamo che la collaborazione possa ripetersi anche per il prossimo anno scolastico.

Torremaggiore, 31.05.2018

Le insegnanti

Protocollo 0004412/2018 del 10/05/2018

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO STATALE
"Luigi Einaudi"
BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Via San Tommaso d'Aquino, 8 - tel. 0424 566808 - C.F. 82002610242
VITD050000@pec.istruzione.it einaudi@einaudibassano.gov.it
www.einaudibassano.gov.it - cod.min. VITD050000

M.I.U.R.

Prot. n.

Bassano del Grappa, 10 maggio 2018

All'Assessore alla Pubblica Istruzione
Oscar Mazzocchin
o.mazzocchin@comune.bassano.vi.it

Al Sindaco
Riccardo Poletto
sindaco@comune.bassano.vi.it

Comune di Bassano del Grappa
bassanodelgrappa.vi@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: Intitolazione aula a Milena Bianchi

Gentilissimi Assessore alla P.I. e Sindaco del Comune di Bassano del Grappa,

in risposta alla vostra richiesta del 22 febbraio 2018 di intitolare una aula del nostro Istituto a Milena Bianchi, giovane ex studentessa dell'Einaudi, tragicamente scomparsa in Tunisia alla fine del 1995, ho il piacere di comunicare che il Consiglio d'Istituto, nella seduta del 26 aprile 2018 - richiamata e integrata la precedente delibera del 4 maggio 2016 con cui aveva intitolato i Laboratori, l'Aula Magna, l'Aula docenti e gli altri spazi comuni e aule speciali dell'Istituto a rappresentanti della cultura, dell'economia e della società civile - ha deciso, all'unanimità, di dedicare a Milena Bianchi una delle aule utilizzate per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Ringrazio fin da ora - tramite l'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa- la famiglia di Milena Bianchi e il Presidente della Associazione Penelope, Avv. Antonio Maria La Scala, per la disponibilità a presenziare in occasione della intitolazione e a far conoscere agli studenti del nostro Istituto la storia di Milena Bianchi e di quanto successo dopo la sua scomparsa.

In attesa di concordare la data dell'incontro formativo e della piccola cerimonia di intitolazione (che per la scuola sarebbe meglio collocare all'inizio del prossimo anno scolastico), porgo cordiali saluti.

La DIRIGENTE SCOLASTICA[1]
Patrizia Ferrazzi

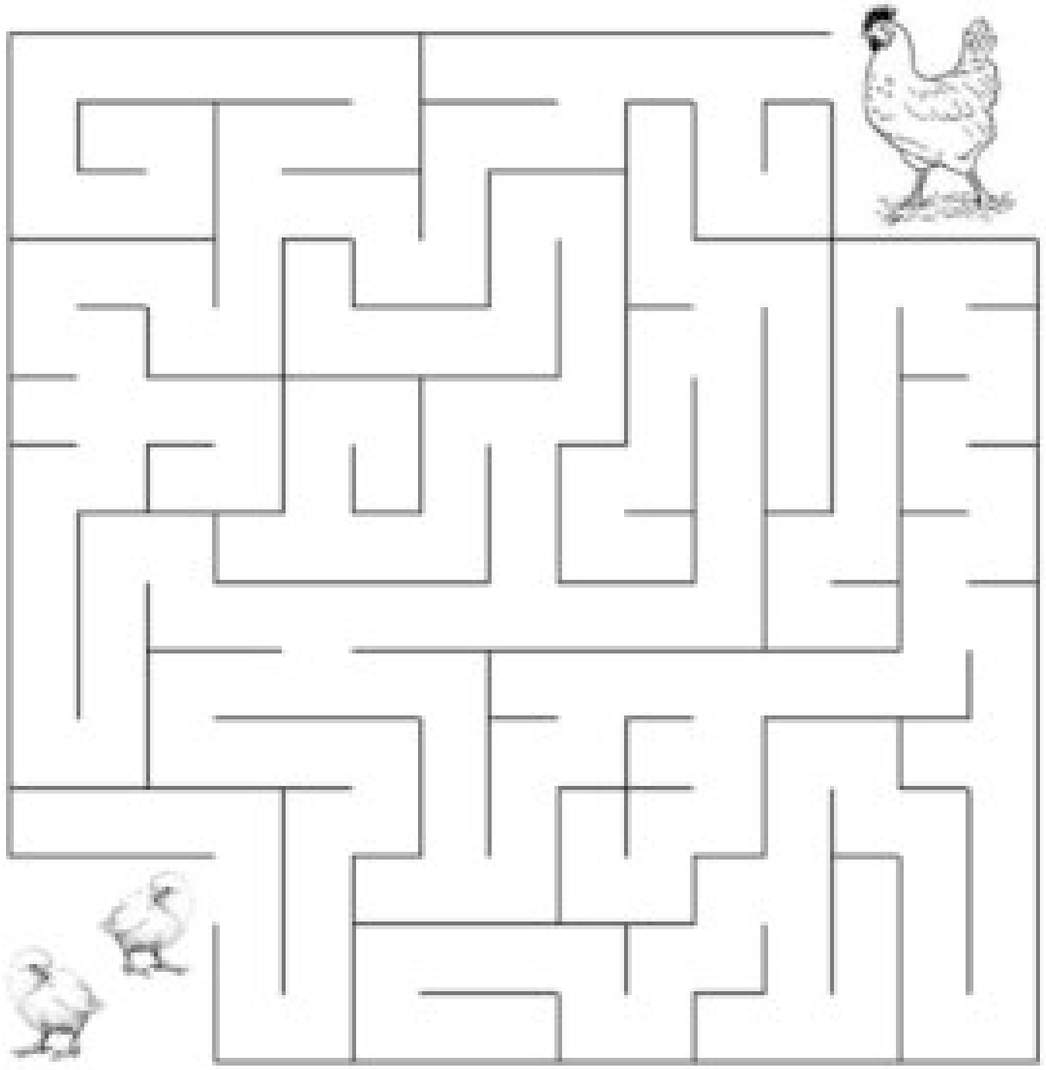
[1] Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale e normativa connessa

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020 — RINA

GIOCA CON GENS NOVA

- Come si chiama il più grande nuotatore tedesco?
- Otto Vasken!

- Papà... ti piace la frutta secca?
- Si... perché?
- Niente... sta andando a fuoco il giardino!



"DILLO A GENS NOVA!"

L'associazione Gens Nova Onlus mette a disposizione del cittadino uno Sportello di ascolto e tutela legale gratuita al fine di promuovere il riconoscimento dei diritti umani e civili.

Sede Legale: Via Davanzati n. 25 – 70121 Bari
Telefono: 3405600875
Email: segreteriagensnova@gmail.com

Dona il tuo
5X1000
al nostro impegno
Codice Fiscale
93298890729

www.gensnova.com

Ass. GENS NOVA Onlus

@gensnova